

mercoledì, 18 Ottobre 2023

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Sistema NordEst

Politica editoriale

Codice di condotta

Cookies Policy

Privacy Policy

f in

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS

ECONOMIA ▾

POLITICA ▾

SOCIETÀ ▾

CULTURA ▾

CRONACA ▾

TERRITORIO ▾

ALTRE CATEGORIE ▾



Home > Top News Italtpress > Salutequità "Sulla prevenzione sanitaria serve un cambio di passo"

Top News Italtpress

Salutequità "Sulla prevenzione sanitaria serve un cambio di passo"

By Italtpress - 18 Ottobre 2023

0



ROMA (ITALPRESS) – Per la prevenzione le Regioni investono da 85 euro procapite in Friuli-Venezia Giulia fino a 158 in Valle d'Aosta (dati ultimo Rapporto Corte dei conti). Ma i risultati sono molto diversi e la protezione che ne deriva per gli assistiti del SSN è molto variabile, in particolare quando parliamo di vaccinazioni per gli adulti e di screening oncologici. E' quanto emerge dal Report "Prevenzione sfida per l'equità nelle Regioni" realizzato da Salutequità con il contributo non condizionato di Sanofi.

"Sulla prevenzione – dichiara Tonino Aceti, Presidente di Salutequità – c'è bisogno di un cambio di passo. L'obiettivo programmato di recupero per gli screening oncologici non è stato centrato in troppe realtà: il divario delle prestazioni recuperate va dal 91% del Nord al 27% del Centro al 44% del Mezzogiorno. Anche sulle coperture vaccinali antinfluenzali c'è una chiara flessione su cui bisogna agire rapidamente. La prima cosa da fare è dare pari dignità alla prevenzione così come a ospedale e

TREND NEWS



Fisco, entrate +4,1% nei primi 8 mesi del 2023



Marc Marquez in Ducati, correrà col Team Gresini nel 2024



Economia in rallentamento ad ottobre con consumi fermi



Euro 7: al Parlamento europeo va in scena la marcia indietro



I PIU' POPOLARI



Attacchi informatici, in Italia è allarme ransomware

17 Ottobre 2023



Imprese giovanili: in Veneto in dieci anni perso un quarto delle...

17 Ottobre 2023



Minniti "La guerra può riattivare i nostri giacimenti di odio"

14 Ottobre 2023



Lessico Finanziario: costruire il futuro con le parole giuste

13 Ottobre 2023

Load more ▾

Categorie

territorio, varando gli standard quali/quantitativi di personale dei Dipartimenti di Prevenzione.

E' poi indispensabile che la prevenzione sia concretamente un banco di prova per la valutazione delle Regioni ai fini della valutazione LEA. Abbiamo bisogno di un nuovo aggiornamento dei LEA per estendere ad esempio lo screening mammografico alle donne di ulteriori fasce d'età, come peraltro già garantito in diverse Regioni oggi; come pure per rendere effettivamente esigibile ogni aggiornamento del Calendario Vaccinale. Su questa partita gli sforzi devono essere massimi e di tutti perchè la prevenzione è un vero e proprio investimento in termini di salute e di sostenibilità del SSN".

Le Regioni che a fronte di costi minori ottengono punteggi LEA più elevati nella prevenzione sono 7: P.A. di Trento, Toscana, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Marche e Lazio. Quelle che invece sostengono i costi maggiori a fronte di una valutazione inferiore alla soglia della sufficienza sono P.A. di Bolzano, Sicilia e Valle d'Aosta.

Nel 2021 sono risultate inadempienti nella garanzia dei LEA nella prevenzione 4 Regioni (Valle d'Aosta, PA Bolzano, Calabria e Sicilia), ma 16 hanno visto una riduzione di punteggio rispetto al 2019 (pre-pandemia). E i dati non sembrano migliori per il 2022: la Corte dei conti sottolinea infatti che per quanto riguarda gli screening oncologici è stato recuperato soltanto il 67% delle prestazioni non erogate durante la pandemia, con una forbice regionale che oscilla tra il 9% di recuperato della Calabria al 16% della Campania, fino al 100% di recuperato in Piemonte, Trento, Toscana e Basilicata.

Nella stagione 2022-2023 la copertura per la vaccinazione antinfluenzale nella popolazione anziana è scesa di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2020-2021, nel pieno della pandemia, arrivando al 56,7%. Hanno raggiunto coperture sopra la media nazionale solo 9 Regioni: Friuli-Venezia Giulia (58,3%), Emilia-Romagna (62,3%), Toscana (58,9%), Lazio (60,2%), Abruzzo (62,5%), Basilicata (66,3%), Calabria (62,1%), Sicilia (58,9%) e l'Umbria (68,7%), unica regione in cui sono stati vaccinati quasi 7 anziani su 10. Tra 37% e 46% si sono invece collocate Valle d'Aosta, P.A. Bolzano e Sardegna.

"Eppure, l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e allo screening lascia indietro chi ne avrebbe più bisogno", sottolinea Salutequità. Dalla Sorveglianza Passi 2021-2022 emerge che una donna su 10 di età compresa tra 50-69 anni non si è mai sottoposta a una mammografia a scopo preventivo (10,3%) e circa una su 5 non la esegue da oltre due anni (19,3%). Fattori sociali, economici e culturali continuano a condizionare l'accesso alla prevenzione: sia per lo screening mammografico che per lo screening cervicale, la maggiore quota di donne che si sottopone a questi esami possiede un'istruzione elevata, maggiori risorse economiche, è di cittadinanza italiana, coniugata o convivente.

Per la vaccinazione antinfluenzale dati Istat mostrano che circa un terzo degli anziani con una o più patologie non si è vaccinato perchè non si ritiene un soggetto a rischio. Coerentemente con la Circolare del Ministero della Salute, la desk research di Salutequità rileva che la maggior parte delle Regioni dal mese di ottobre hanno avviato la campagna antinfluenzale 2023-2024 che, come ogni anno, ha l'obiettivo (minimo=75%; ottimale=95% negli over 65 e nei gruppi ad alto rischio di tutte le età) di promuovere la vaccinazione, contenere i contagi ma soprattutto le complicanze.

Toscana, Lombardia e Liguria hanno anticipato i tempi di qualche giorno: è risultato possibile prenotare il vaccino a partire rispettivamente dal 26, dal 28 e dal 29 settembre.

Nella prima settimana di ottobre hanno avviato la campagna antinfluenzale 5 Regioni:

Ambiente

Ambiente Alto Adige

Ambiente Emilia-Romagna

Ambiente Friuli-Venezia Giulia

Ambiente Italia

Ambiente NordEst

Ambiente Trentino

Ambiente Veneto

Aziende del NordEst

Aziende del NordEst

Bianco & Nero

Cronaca

Cronaca Alto Adige

Cronaca Emilia-Romagna

Cronaca Friuli-Venezia Giulia

Cronaca Italia

Cronaca NordEst

Cronaca Trentino

Cronaca Veneto

Cultura Alto Adige

Cultura e Spettacoli

Cultura e Spettacoli NordEst

Cultura Emilia-Romagna

Cultura Friuli-Venezia Giulia

Cultura Italia

Cultura Trentino

Cultura Veneto

Dalla Terra Al palato

Economia

Economia Alto Adige

Economia Emilia-Romagna

Economia Friuli-Venezia Giulia

Economia Italia

Economia NordEst

Economia Trentino

Economia Veneto

Fashion

Focus ViVItalia Tv

Focus ViVItalia Tv

Hi-Tech

Inchieste

Italiani nel Mondo

Lo Schiacciasassi

Lo schiacciasassi

Motori

Campania, Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento e Puglia.

Nella seconda settimana (tra 12 e 16 ottobre) altre 8 Regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Sicilia, Umbria e Veneto).

Diverse le modalità di prenotazione: alcune Regioni hanno il numero verde, altre la piattaforma digitale, altre ancora rimandano alle pagine web delle singole aziende, altre un mix di interventi.

Abbastanza ricorrente è invece l'informazione sulla possibilità di ricevere l'antinfluenzale presso i MMG/PLS, farmacie convenzionate e centri vaccinali oltrechè il riferimento alla contestuale somministrazione della vaccinazione anti SARSCoV-2.

Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025 riconosce le vaccinazioni come strumento altamente costo-efficace poichè in grado di ridurre i costi diretti e indiretti della malattia e delle sue complicanze.

Per la sola influenza e ILI si stima che i costi pesino più di 10 miliardi di euro all'anno, di cui 2 miliardi a carico del SSN e 8,6 a carico delle famiglie (fonte: Report Osservatorio GIMBE n. 3/2021).

Aspetto quello dei costi dovuti alla mancata vaccinazione richiamato anche dalla più recente Circolare del Ministero della salute sulla Prevenzione e controllo dell'influenza. Allargando l'orizzonte alle vaccinazioni per l'adulto nel PNPV 2017-2019 è stimato un risparmio in termini di costi diretti in oltre 75 milioni di euro in 4 anni per eventi correlati allo pneumococco con coperture minime pari a 5% negli ultra 65enni e 2% dei 50- 64enni. Per la vaccinazione contro l'Herpes Zoster il risparmio stimato era pari a 3.081.760 per il 2016 con copertura vaccinale del 30%; 7.704.480 € per il 2017 con copertura del 40%, 13.868.063 € per il 2018 con il 50% di copertura vaccinale. Nonostante le vaccinazioni nell'anziano (FLU, Pneumo, HZ) siano ricomprese nei LEA, attualmente si dispone di uno specifico indicatore di monitoraggio NO CORE del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) solo per l'influenza, mentre per la vaccinazione pneumococcica e quella contro l'Herpes Zooster non abbiamo alcuna restituzione ufficiale sui dati di copertura.

– Foto: Agenzia Fotogramma –

(ITALPRESS).



Previous article

Presentato progetto Fieg-Luiss con Google
per contrasto a fake news

Next article

Banca del Fucino e ANDI, siglata la
convenzione Dental Pharma



Italpress

NordEst Euroregioni
 Olimpiadi Invernali 2026
 Opinioni a confronto
 Politica
 Politica Alto Adige
 Politica Emilia-Romagna
 Politica Friuli-Venezia Giulia
 Politica Italia
 Politica NordEst
 Politica Trentino
 Politica Veneto
 Salute e Benessere
 Senza categoria
 Società
 Società Alto Adige
 Società Emilia-Romagna
 Società Friuli-Venezia Giulia
 Società Italia
 Società NordEst
 Società Trentino
 Società Veneto
 Speciali
 Speciali Alto Adige
 Speciali Italia
 Speciali Veneto
 Street Fashion
 Tax & Legal
 Territorio
 Territorio Alto Adige
 Territorio Emilia-Romagna
 Territorio Friuli-Venezia Giulia
 Territorio Italia
 Territorio NordEst
 Territorio Trentino
 Territorio Veneto
 Top News Italpress
 ViVitalia TV Lazio
 ViVitalia Tv Regioni
 ViVitalia Tv Trentino

**Banca del Fucino e ANDI,
siglata la convenzione Dental
Pharma**

Italpress - 18 Ottobre 2023

0

